
Comune di Concorezzo
Provincia di Monza e della Brianza



VARIANTE PARZIALE
al PIANO DELLE REGOLE e
al PIANO DEI SERVIZI del PGT vigente
ai sensi dell'art. 10 comma 6 e art. 13 l.r. 12/2005 e s.m.i.

Relazione illustrativa
con le modifiche apportate a seguito delle
controdeduzioni e degli emendamenti

Il progettista:
arch. Cecilia Tangari

aprile 2014

Indice

Premessa

Gli strumenti di pianificazione sovracomunale P.T.C.P.
(Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Variante

AGGIORNAMENTO DEL PGT VIGENTE

Piano delle Regole
Elaborato di progetto
Tavola PR 8 - Azzonamento

Piano dei Servizi
Elaborato ricognitivo
PS 4 - Schedatura delle attrezzature per i servizi pubblici e di uso pubblico

Elaborato di progetto
Tavola PS 5 - Attrezzature di servizio – stato attuale e nuove previsioni

MODIFICHE NORMATIVE

Norme d'attuazione disposizioni generali titolo I
Norme d'attuazione Piano dei Servizi titolo III
Norme d'attuazione Piano delle Regole titolo IV

OSSERVAZIONI

PREMESSA

Il Comune di Concorezzo è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 15 febbraio 2012 e n. 10 del 16 febbraio 2012 efficace con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 9 maggio 2012;

ai sensi e per gli effetti dell'art.8, c. 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., il Documento di Piano del PGT ha validità quinquennale e quindi quello del PGT vigente conserva la propria validità sino all'8 maggio 2017.

GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE: P.T.C.P. (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE)

La presente variante non costituisce oggetto di valutazione agli effetti della compatibilità con il PTCP approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013, in quanto inerente elementi di rettifica nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi relative ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale.

VARIANTE

A seguito dell'efficacia dello strumento e dell'applicazione dei disposti in esso contenuti si è ravvisata la necessità di provvedere a modifiche degli elaborati di piano finalizzate:

1. alla correzione di errori materiali e rettifiche;
2. alla rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
3. al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
4. ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
5. a specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;
6. ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
7. a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;
8. alle modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere

Alla luce di tali premesse ed in coerenza ad esse vengono proposte alcune puntuali modificazioni al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi le quali hanno come filo conduttore l'attuazione dei punti testé individuati, con un insieme sistematico di scelte volte a tal fine.

MODIFICHE OGGETTO DI VARIANTE PARZIALE

1. Correzione di errori materiali e rettifiche;

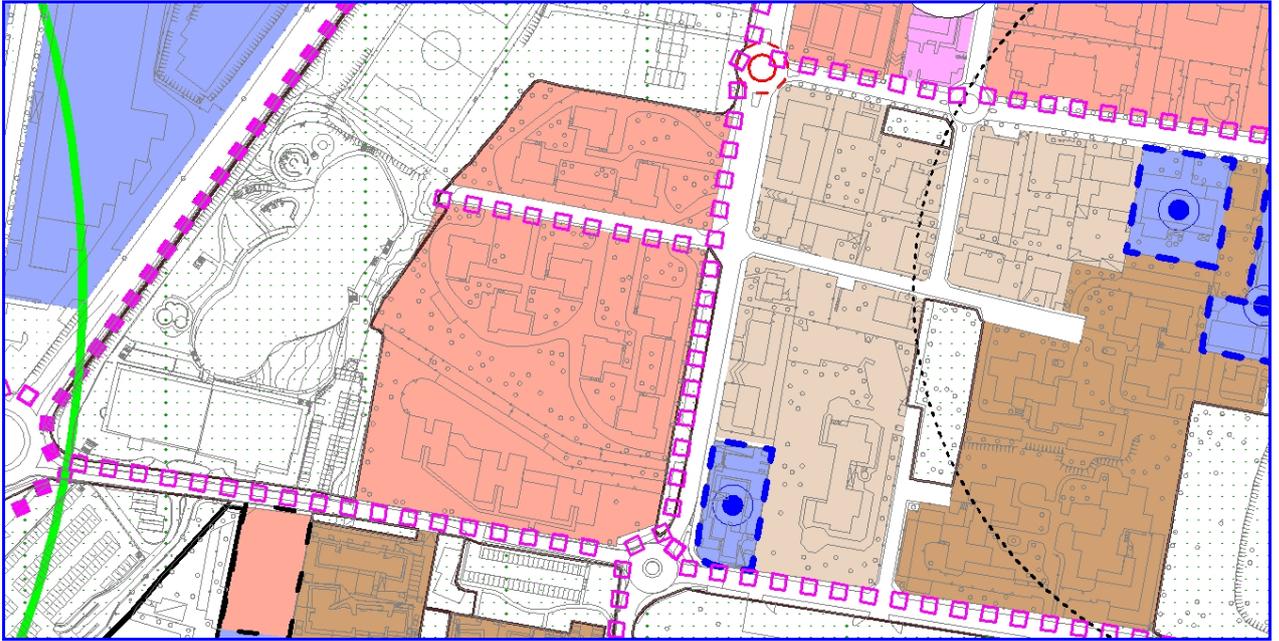
TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento
PGT vigente



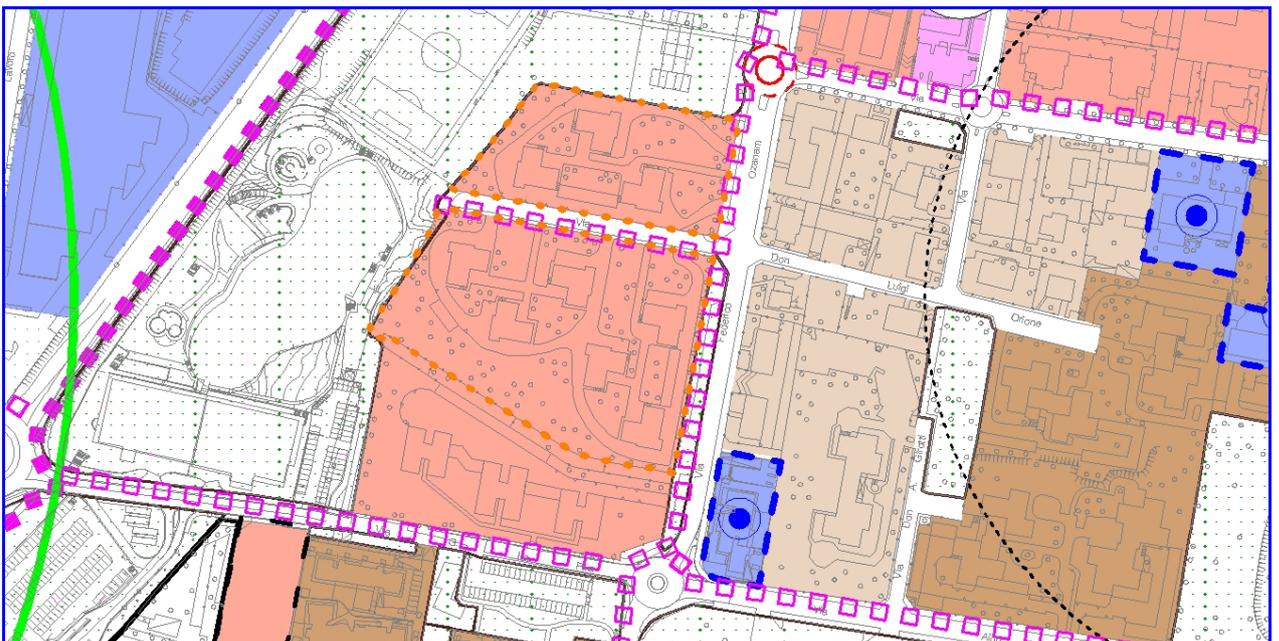
variante al PGT vigente



TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente

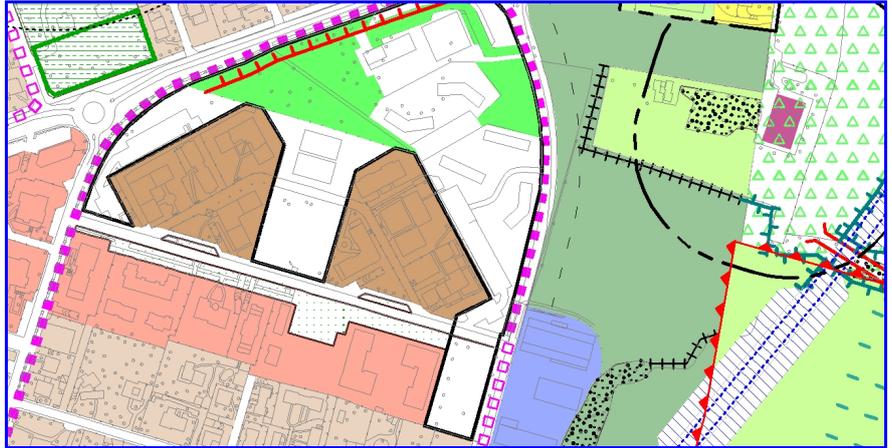


variante al PGT vigente



E' stato riportato un perimetro tratteggiato arancione per gli edifici sui quali si fa riferimento alla specifica normativa di settore trattandosi di Edilizia Residenziale Pubblica.

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente



variante al PGT vigente



E' stato riportato un perimetro tratteggiato arancione per gli edifici sui quali si fa riferimento alla specifica normativa di settore trattandosi di Edilizia Residenziale Pubblica. Sono inoltre state riportate le aree pubbliche adibite a standard all'interno del comparto.

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente

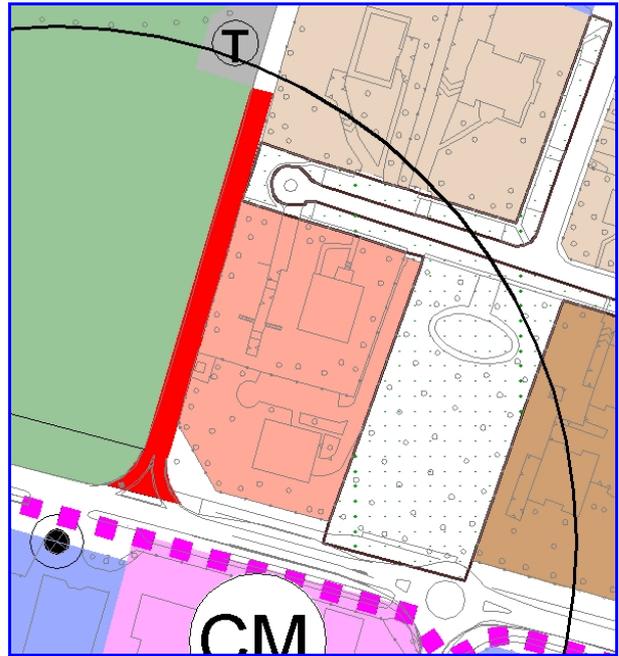


variante al PGT vigente

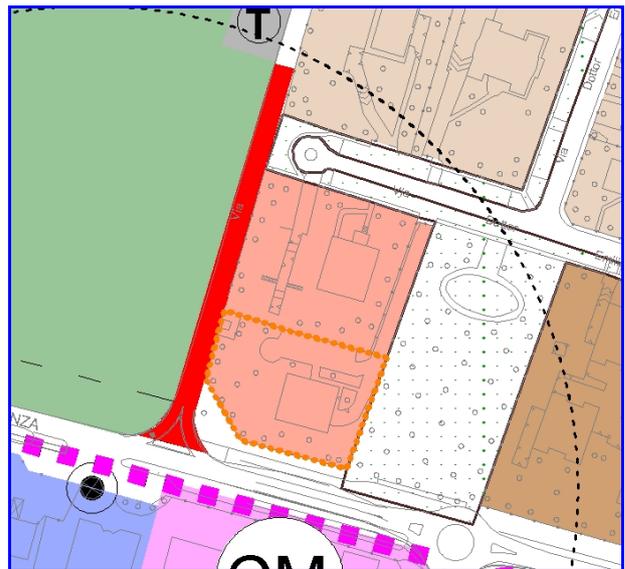


E' stato riportato un perimetro tratteggiato arancione per gli edifici sui quali si fa riferimento alla specifica normativa di settore trattandosi di Edilizia Residenziale Pubblica.

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente

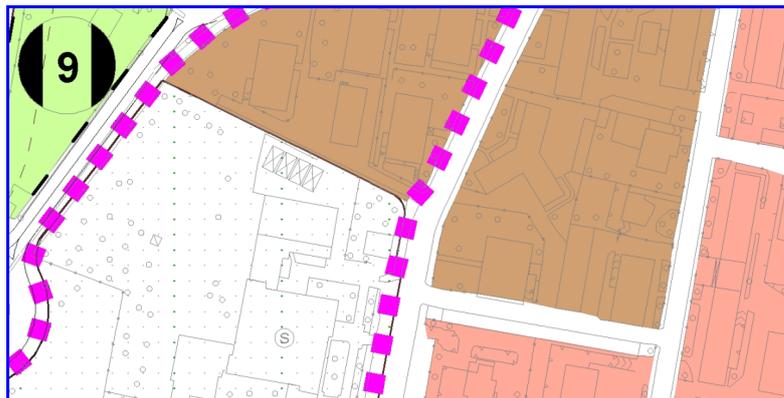


variante al PGT vigente



E' stato riportato un perimetro tratteggiato arancione per l'edificio ALER per il quale si fa riferimento alla specifica normativa di settore trattandosi di Edilizia Residenziale Pubblica.

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente



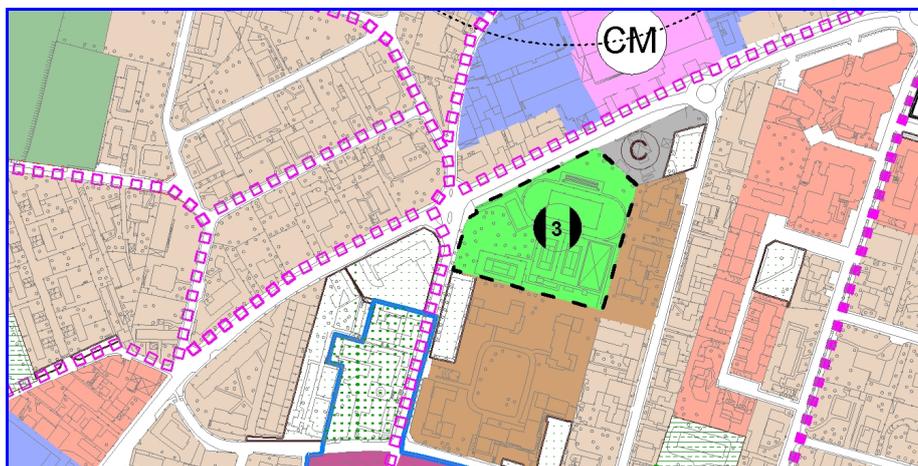
variante al PGT vigente



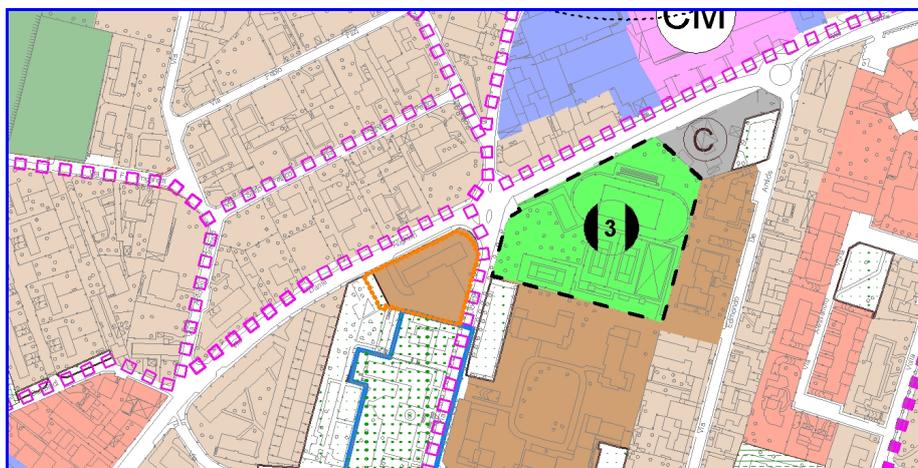
In questo caso è stato estrapolato dal perimetro della struttura scolastica la casa del custode a cui è stata data la destinazione residenziale B3.

Rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE - Azzonamento PGT vigente



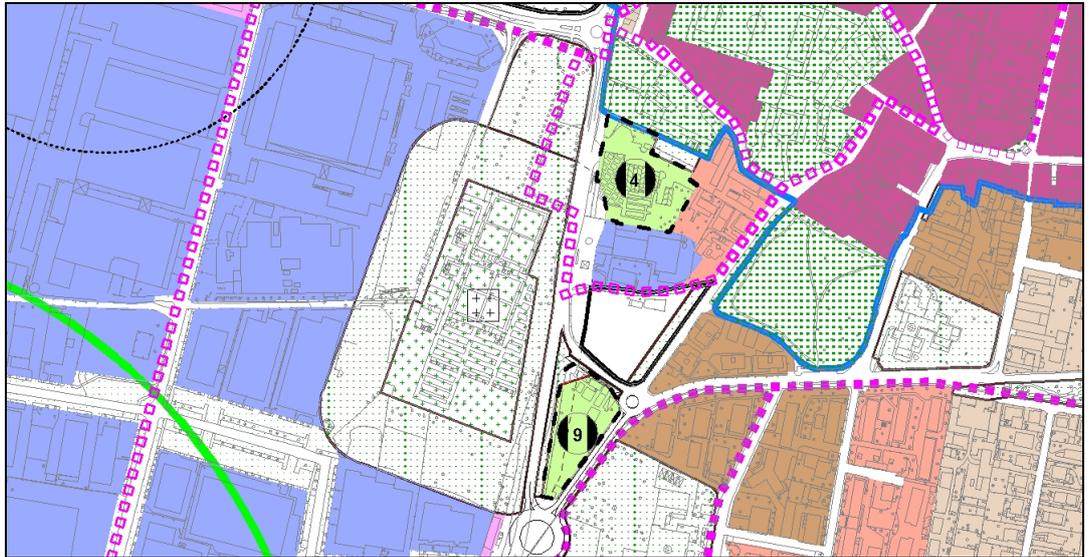
variante al PGT vigente



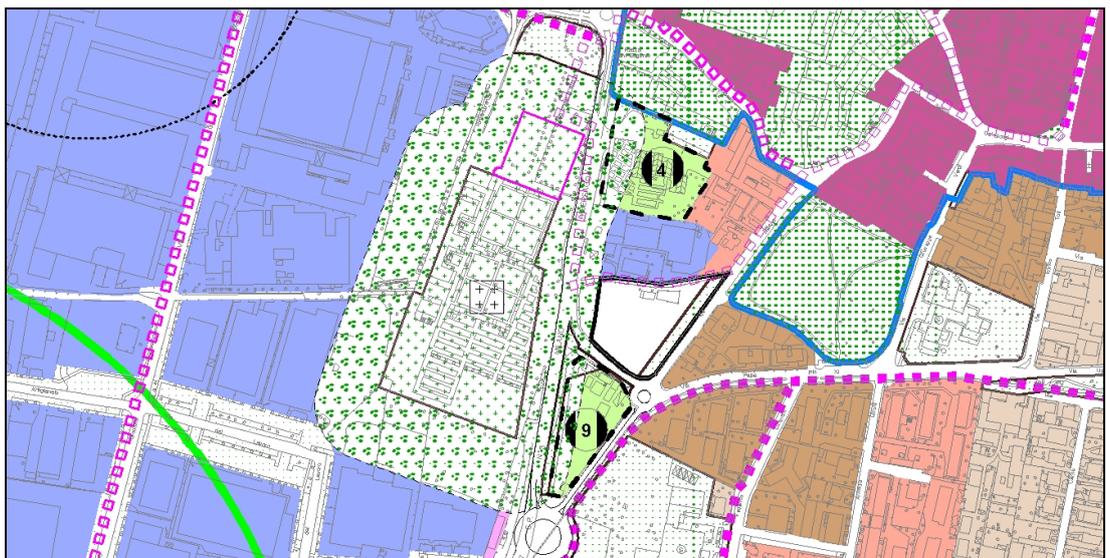
E' stato rettificato il confine ed è stato riportato un perimetro tratteggiato arancione per gli edifici sui quali si fa riferimento alla specifica normativa di settore, trattandosi di Edilizia Residenziale Pubblica.

TAVOLA PR 8 PIANO DELLE REGOLE – Azzonamento

PGT vigente



variante al PGT vigente



Correzione di errori materiali e rettifiche e integrazioni

PIANO DEI SERVIZI

Elaborato ricognitivo

Schedatura delle attrezzature per i servizi pubblici e di uso pubblico

PS 4

Per quanto concerne il Piano dei Servizi si è provveduto all'aggiornamento delle schede relative alle Attrezzature di servizio esistenti laddove si siano nel tempo verificate delle variazioni riguardanti le informazioni in esse contenute.

Si elencano di seguito le schede che sono state oggetto di revisione e modifica:

SERVIZI PER L'ISTRUZIONE DI BASE E SECONDARIA - obbligatoria

Scuola primaria Don Gnocchi

Scuola primaria Guglielmo Marconi parte della quale, in sostituzione della scuola dell'infanzia "via de Amicis, è divenuta Centro di formazione professionale "G. Marconi" gestita dall'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro di Monza e Brianza

SERVIZI DI INTERESSE COMUNE – generali

Cimitero comunale

SERVIZI DI INTERESSE COMUNE - religiosi

Ex oratorio femminile

SERVIZI SOCIALI - minori/famiglie

Case comunali ERP

È stata eliminata la scheda relativa all'asilo nido Kangaroo di via d'Azeglio e quella dell'Asilo nido "Il giardino di Christian" trasformato in scuola dell'infanzia privata.

Sono state inserite le schede relative alle case di proprietà ALER di via Adda, via dott. Emilio Zincone e via Don Orione.

SERVIZI SOCIALI

Villa Teruzzi

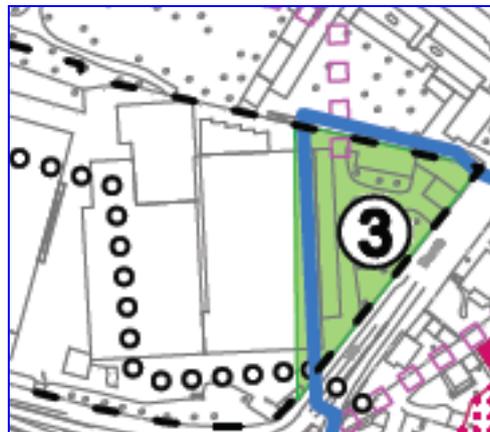
AREE VERDI - Parco Pubblico

Parco 25 aprile

Parco rimembranze

TAVOLA PS 5 PIANO DEI SERVIZI
Attrezzature di servizio – stato attuale e nuove previsioni

Variante al PGT vigente



Per quanto riguarda quest'area è stata corretta la dicitura che in legenda riportava l'indicazione di VERDE PUBBLICO

Modificata in AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE.

È stata anche corretta la numerazione e all'area è stato assegnato il n. 3.

Al fine di garantire la cessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare dell'amministrazione comunale sono state altresì inserite nella Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi anche le modifiche relative alla permuta di Villa Teruzzi con l'ex-oratorio femminile (delibera di C.C. n. 67 del 20/12/2011) e le indicazioni del nuovo piano Regolatore Cimiteriale (deliberazione di giunta comunale n. 2 del 16/01/2013).

- La RSA di Villa Teruzzi è una struttura residenziale socio-sanitaria per anziani non autosufficienti, di proprietà del Comune di Concorezzo.

Nella permuta, derivata dalla necessità di ricollocare la Residenza sanitaria-assistenziale all'interno del territorio comunale, l'ubicazione più opportuna è stata individuata nell'ex-oratorio femminile confinante con il Parco di villa Zoja di proprietà della Parrocchia SS. Cosma e Damiano.

La Villa Teruzzi, peraltro attigua all'attuale oratorio parrocchiale, consentirebbe di riorganizzare anche gli spazi di quest'ultimo, ospitando al suo interno parte delle associazioni locali e la Comunità alloggio per disabili S. Eugenio.

A conguaglio dell'operazione la parrocchia cederà al Comune anche due alloggi in via Dante da destinare a residenze a carattere sociale.

- Il piano Regolatore Cimiteriale che prevede l'ampliamento è stato avviato con deliberazione di giunta comunale n. 2 del 16/01/2013.

Il progetto sottoposto all'attenzione delle autorità competenti (ASL, ARPA e Soprintendenza) ha ricevuto parere favorevole in sede di conferenza di servizi del 1/03/2013 con una richiesta di integrazione da parte della ASL che verrà soddisfatta in tempi brevi per poi avviarsi alla conclusione dell'iter procedurale con l'approvazione in Consiglio Comunale.

TAVOLA PS 5 PIANO DEI SERVIZI
Attrezzature di servizio – stato attuale e nuove previsioni

PGT vigente



variante al PGT vigente

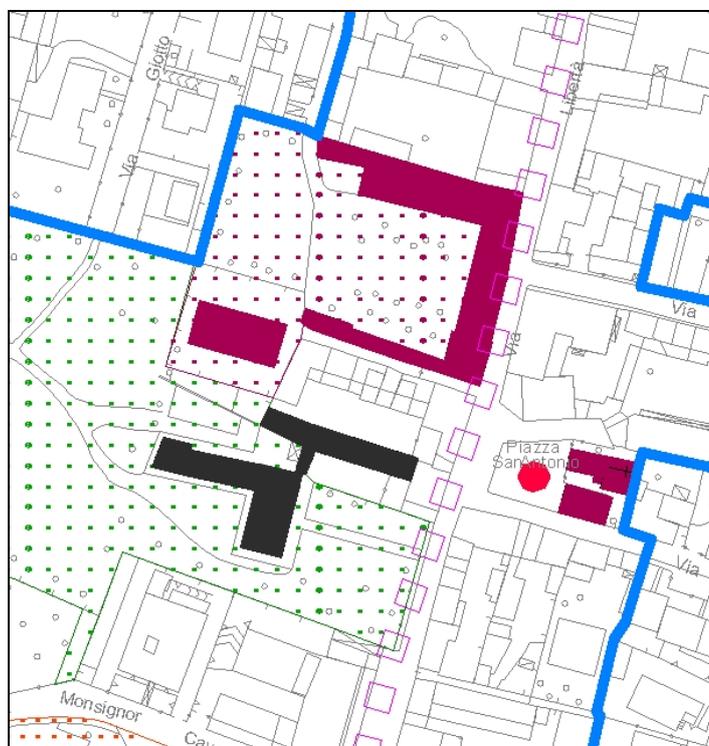
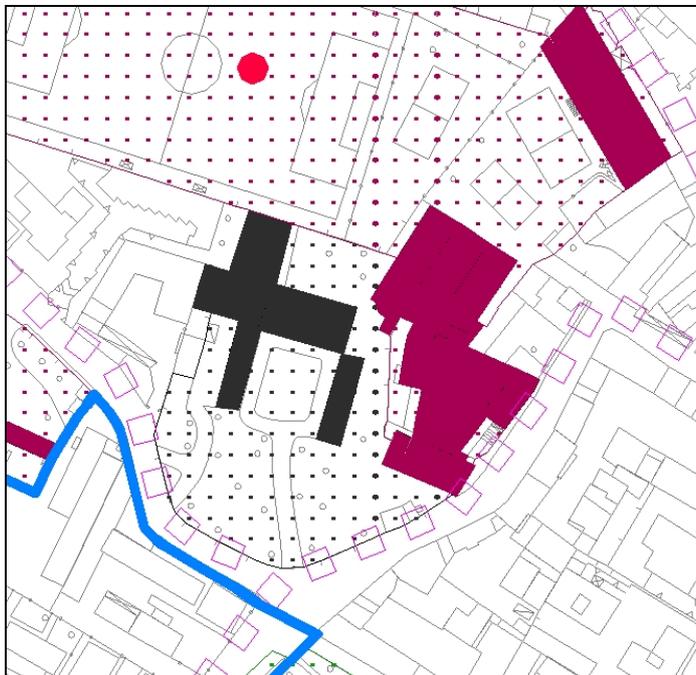
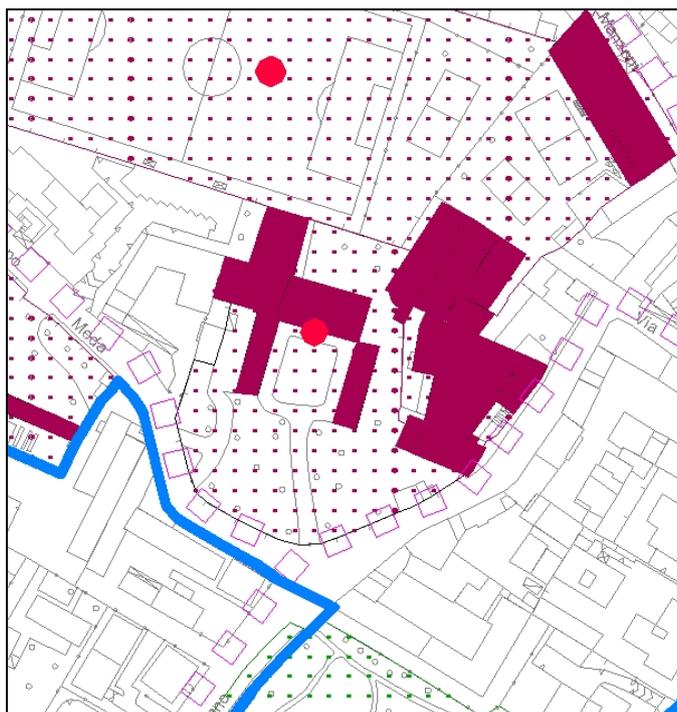


TAVOLA PS 5 PIANO DEI SERVIZI
Attrezzature di servizio – stato attuale e nuove previsioni

PGT vigente



variante al PGT vigente



MODIFICHE NORMATIVE

Le modifiche e integrazioni riportate in Normativa a seguito della Variante sono state inserite con il testo **riquadrate** in **corsivo** e di **colore rosso** per una lettura più semplice e immediata.

- individuazione di ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.

LEGGE 29 GENNAIO 1992, n. 113 coordinata con la L. 10/2013

Obbligo per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica nei comuni di residenza.

Trattasi di legge che in attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, prevede entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, che il Comune provveda a porre a dimora un albero nel territorio comunale.

Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative. La regione avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato, disciplina la tipologia delle essenze da destinare alla finalità suddetta e mettono a disposizione il quantitativo di esemplari necessario e ne assicurano il trasporto e la fornitura ai comuni.

“I comuni che non dispongano di aree idonee per la messa a dimora delle piante possono fare ricorso, nel quadro della pianificazione urbanistica, all'utilizzazione, mediante concessione, di aree appartenenti al demanio dello Stato, a tal fine eventualmente utilizzando i fondi assegnati annualmente a ciascuna regione ai sensi dell'articolo 4. Tali aree non possono comunque essere successivamente destinate a funzione diversa da quella di verde pubblico.”

- interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
- specificazione ulteriore della normativa di piano, e adeguamento a disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree.

NORME D'ATTUAZIONE
DISPOSIZIONI GENERALI
Titolo I

All'articolo 3.- Definizione degli indici urbanistici nella definizione della voce

Slp = superficie lorda di pavimento (mq)

Nell'elenco che definisce le aree escluse dal computo della Slp in riferimento alle tettoie viene integrata la dicitura:

- gli spazi totalmente o parzialmente aperti, come di seguito definiti, ovvero: le tettoie, *costituite da una copertura che poggia su colonne, pali o pilastri se connessa con il fabbricato principale, ed avente superficie non superiore al 25% della Sc dal fabbricato stesso*, le pensiline, i porticati aperti.....

Al punto

- i servizi tecnici del o dei fabbricati (le centrali termiche, elettriche, di condizionamento, le cabina idriche, i locali macchine per ascensori e montacarichi, i locali connessi a sistemi di produzione di energia alternativa,

viene aggiunta la dicitura

come anche i supporti per impianti fotovoltaici, applicati su tettoie

Infine viene aggiunto, l'articolo 16 riguardante le recinzioni, i cui parametri sono mantenuti e definiti in maniera del tutto analoga ed in continuità con quella degli strumenti urbanistici previgenti:

Nella definizione della **Distanza minima degli edifici dalle strade** viene rettificata la definizione del CONFINE STRADALE adeguandolo a quanto previsto dal D. Lgs 285 del 30.04.1992 art. 3 comma 10, che integra quanto già stabilito dal D.M. 01.04.1968 n. 1404 a cui la norma faceva riferimento.

CONFINE STRADALE: limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine e' costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada e' in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada e' in trincea (D. Lgs 285 del 30.04.1992 art. 3 comma 10).

16. RECINZIONI

Tutte le recinzioni, siano esse sui confini privati o verso gli spazi pubblici o privati aperti al pubblico devono essere di altezza non superiore a m 2,00, costituite da strutture trasparenti a partire da una parte piena di altezza massima di m 0,70,

misurata dalla quota naturale del terreno, sui confini verso la proprietà privata, e dalla quota di marciapiede adiacente (esistente o da realizzarsi) verso le proprietà pubbliche.

La tipologia adottata per la recinzione lungo il fronte stradale deve essere mantenuta simile anche nei risvolti laterali verso l'interno dei lotti, per una profondità pari al limite di arretramento stabilito per gli edifici.

Da tale arretramento sono ammesse anche recinzioni di tipo cieco, purchè tra confini privati e non ai confini con spazi pubblici o con zone agricole.

I cancelli pedonali potranno essere a filo con la recinzione, se esiste il marciapiede o lo spazio per realizzarlo.

Negli altri casi dovranno essere arretrati di 1 m.

Eventuali pensiline di copertura non dovranno sporgere dal filo della recinzione.

In prossimità del passo carraio dovrà essere ricavato uno spazio per parcheggio esterno.

Le recinzioni al limite tra la proprietà privata ed aree pubbliche devono essere contenute completamente sulla proprietà privata.

In prossimità di incroci stradali o curve, la recinzione e la vegetazione dovranno essere sistemate in modo da non ostacolare la visibilità e comunque rispettare un minimo di smusso su ogni lato, pari alla metà della larghezza della carreggiata maggiore, opportunamente maggiorata nel caso che i due lati formino un angolo diverso da quello retto, salvo diverse prescrizioni che si rendessero utili per esigenze viabilistiche.

Nelle zone agricole è di norma vietata la realizzazione di recinzioni fisse, per le quali possono essere autorizzate in semplice rete metallica con paletti di sostegno e cordoli continui di altezza non superiore a 0,30 m solo nei casi di lotti edificati e per una superficie di stretta pertinenza, intesa pari a circa 15 volte la superficie coperta della edificazione.

Nelle zone suddette sono comunque ammesse recinzioni costituite da siepi vive e staccionate in legno, senza cordoli in calcestruzzo, paletti in legno e filo metallico.

Le recinzioni ricadenti all'interno della fascia di rispetto dell'autostrada A51 – tangenziale-est rispetteranno gli stessi parametri stabiliti per le zone agricole e dovranno comunque ottenere preventiva autorizzazione da parte dell'Ente competente sulla tratta autostradale interessata.

Nei piani attuativi le recinzioni dovranno essere previste con tipologie omogenee.

NORME D'ATTUAZIONE
PIANO DEI SERVIZI
Titolo III

All' articolo 4.- Realizzazione delle attrezzature da parte di privati

Al punto 4.2.- Per gli interventi riguardanti la realizzazione di attrezzature religiose, connesse con l'attività religiosa,

viene aggiunto

o di servizio socio-assistenziale,

nessuna convenzione deve essere stipulata se dette attrezzature sono direttamente affidate alla gestione degli enti rappresentanti delle comunità religiose, essendo in tal caso adeguatamente garantito l'uso pubblico dalla natura stessa dell'ente gestore; se le aree risultano già di proprietà dell'ente religioso é inoltre esclusa la necessità di procedere all'acquisizione pubblica o all'asservimento.

All'articolo 14.3 viene aggiunto un capoverso in merito alle opere ricadenti nella fascia di rispetto autostradale

Eventuali opere da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto autostradale, dovranno preventivamente essere autorizzate dall'ente competente sull'infrastruttura stradale. In merito ad opere di recinzione si faccia riferimento a quanto specificato nelle NTA Titolo I art. 16 – recinzioni.

All'articolo 15.- Percorsi pedonali e ciclabili

Viene aggiunto il punto 15.3

15.3.- Si intendono percorsi ciclabili anche quei percorsi non ancora segnalati ma di fatto utilizzati da parte dell'utenza, per le favorevoli condizioni di traffico e per le condizioni plano-altimetriche dei percorsi. Trattasi di percorsi promiscui pedonali e ciclabili o di percorsi promiscui ciclabili e veicolari quali sono le strade vicinali e i sentieri in aree agricole.

NORME D'ATTUAZIONE
PIANO DELLE REGOLE
Titolo IV

Art. 3.2.- Prescrizioni sull'uso di tecnologie edilizie, di materiali e colori al punto

d)- Riguardo ai singoli elementi costruttivi si indicano i seguenti criteri di scelta:
per le coperture inclinate: l'uso in genere di elementi di laterizio; materiali diversi sono ammessi se risulta dimostrata dal progetto la coerenza non solo architettonica intrinseca, ma anche con l'adiacente contesto;

Riguardo alle recinzioni, sempre allo stesso punto d)

per le recinzioni: l'uso di ferro, o legno, per soluzioni trasparenti; per le recinzioni esterne è consentito anche il parziale impiego di muratura di mattoni a vista o intonacati, in accordo con preesistenti recinzioni chiuse coerenti con i caratteri stilistici degli edifici;

viene aggiunto il rimando

i parametri dimensionali sono stabiliti dall'art. 16 del titolo I delle NTA

all'articolo 3.12.- Aree per attrezzature religiose e parrocchiali

Sono aree destinate allo svolgimento delle attività di culto, intesa come attività principale, ed a quelle tradizionalmente complementari e di supporto.

All'interno di tali aree, comprese nel nucleo storico o esterne ad esso, si individuano spazi di differente pregio, diversamente classificati: la realizzazione di nuovi interventi edilizi, se necessari, non deve avvenire a detrimento, se non marginale, delle aree verdi di valore ambientale; gli eventuali nuovi edifici connessi all'attività religiosa (abitazioni, strutture per l'istruzione, per la ricreazione,

viene aggiunto

- per scopi socio-assistenziali –

L'articolo 11.1 - Verde agricolo inedificabile a protezione del bordo urbano

viene così integrato:

In attuazione degli indirizzi definiti dalla legge 29 gennaio 1992, n. 113 coordinata con la L. 10/2013 che obbliga il comune di residenza a porre a dimora un albero per ogni nuovo nato o minore adottato a seguito della registrazione anagrafica, vengono individuate le aree verdi esistenti, ed in particolare il verde agricolo inedificabile a protezione del bordo urbano, come luoghi privilegiati per la messa a dimora delle essenze da destinare alle finalità suddette, per la realizzazione di aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni e di filari alberati lungo le strade, per consentire la creazione di giardini e orti e favorire così il miglioramento degli spazi, in coerenza con quanto previsto all'art. 3 lettera C della L. 10/2013.

OSSERVAZIONI

In fase preliminare, dopo l'avviso di avvio del procedimento per la redazione di variante al P.G.T. limitata ai soli Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ai fini della determinazione delle scelte relative alla variante, sono state presentate quattro osservazioni.

Le proposte contenute non hanno carattere di rilevanza generale e richiedono il cambiamento di destinazione urbanistica di singole aree.

Tali contributi non sono contemplabili in quanto non compatibili con le finalità della Variante.

In sede dell'incontro pubblico con le parti sociali, sono state fatte delle considerazioni sulla norma relativa alle recinzioni e su alcune inesattezze riguardo alle aree all'interno del "comparto 8" di via Adda e dell'area industriale di via I Maggio.

Gli errori rilevati sono stati opportunamente corretti, non si è ritenuto opportuno modificare l'articolo 16 delle norme d'attuazione titolo I in quanto in esso sono contemplate anche possibilità di deroga alle distanze prescritte.

Osservazioni e Controdeduzioni

A seguito dell'adozione del Piano con delibera n.3 del 30/01/2014 sono pervenute, entro la scadenza dei termini per la presentazione, quattro osservazioni.

La descrizione del contenuto delle osservazioni ha un carattere sintetico e indicativo.

Le controdeduzioni formulate successivamente hanno come riferimento il testo completo delle osservazioni originali.

Osservazione n. 1

25/03/2014

protocollo n. 6257

A51 AUTOSTRADA TANGENZIALE EST ALLA CITTA' DI MILANO

Rettifica del limite di riferimento delle fasce di rispetto stradale adeguandole al D. LGS n. 285 del 30.04.1992 art. 3 comma 10

Integrazione delle NTA del PdS art. 14 comma 3 e delle NTA del PdR al fine di prevedere una preventiva autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'autostrada per gli interventi da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto.

Per quanto concerne le strutture di recinzione all'interno delle fasce di rispetto che siano applicati gli stessi parametri previsti per le aree agricole.

CONTRODEDUZIONE:

ACCOLTA

Trattasi di adeguamenti della normativa del PGT a disposizioni di leggi nazionali e di provvedimenti che hanno la finalità di tutelare la sicurezza della circolazione stradale.

La definizione di CONFINE STRADALE viene modificata adeguandola a quanto previsto dal D. Lgs 285 del 30.04.1992 art. 3 comma 10: "limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine e' costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada e' in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada e' in trincea".

L'articolo 14 comma 3 viene così integrato

14.3.- Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, e quelle previste dalle disposizioni dell'art 10, Titolo I delle NTA; è inoltre consentita la realizzazione di recinzioni con paline e rete metallica e di parcheggi.

I parcheggi pubblici possono essere realizzati a raso o nel sottosuolo e, solo se in posizione esterna al limite delle fasce di rispetto, mediante strutture in elevazione; la eventuale localizzazione di tali strutture deve essere prevista dal "Piano urbano dei parcheggi" di cui alla legge 122/89 e successive modifiche e integrazioni.

Eventuali opere da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto autostradale, dovranno preventivamente essere autorizzate dall'ente competente sull'infrastruttura stradale. In merito ad opere di recinzione si faccia riferimento a quanto specificato nelle NTA Titolo I art. 16 – recinzioni.

Mentre all'articolo 16 del PdR viene aggiunto il seguente capoverso:

Le recinzioni ricadenti all'interno della fascia di rispetto dell'autostrada A51 – tangenziale-est rispetteranno gli stessi parametri stabiliti per le zone agricole e dovranno comunque ottenere preventiva autorizzazione da parte dell'Ente competente sulla tratta autostradale interessata.

Osservazione n. 2

26/03/2014

protocollo n. 6447

VERGA

Area di 747 m2 Particella 76 foglio 35

Richiesta di cambio di destinazione da "Tessuto consolidato a destinazione produttiva di completamento – Zona B5" a "Terziario-commerciale e ricettiva – Zona B6"

CONTRODEDUZIONE:

ACCOLTA

La destinazione commerciale risulta coerente con le caratteristiche dell'area e la modifica di destinazione può considerarsi un adeguamento allo stato di fatto; si accoglie quindi la proposta di azionare l'area come "Terziario-commerciale e ricettiva – Zona B6".

Osservazione n. 3

28/03/2014

protocollo n. 6658

Tremolada – Villa

Mappali 67 68 69 foglio 32

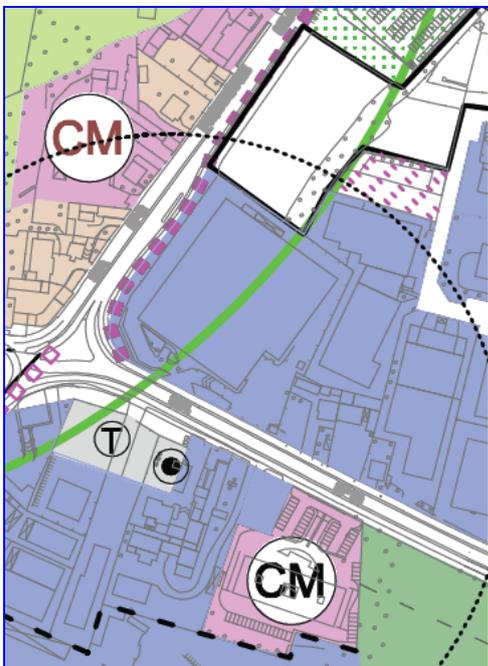
Richiesta di cambio di destinazione da area a destinazione terziario-commerciale e ricettiva – Zona B6 a zona B3 a prevalente destinazione residenziale.

CONTRODEDUZIONE:

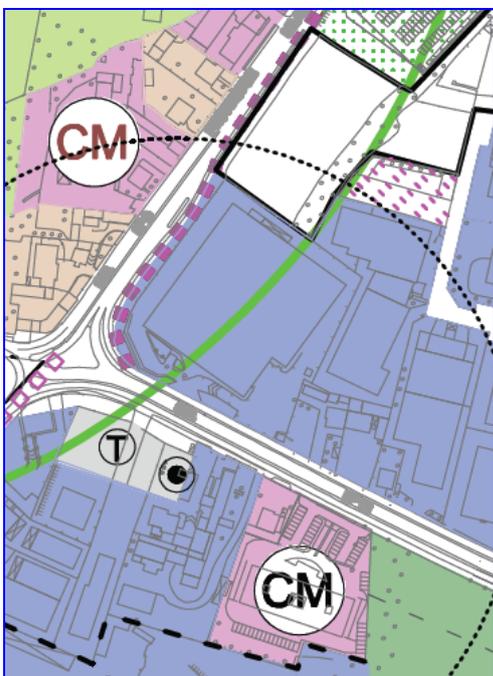
ACCOLTA

La destinazione residenziale risulta coerente con le caratteristiche dell'area e la modifica di destinazione può considerarsi un adeguamento allo stato di fatto; si accoglie quindi la proposta di azionare l'area come " zona B3 a prevalente destinazione residenziale ".

Si riportano di seguito due stralci della tavola PR8 del Piano delle Regole del PGT e della Tavola PR8v della Variante parziale al PGT che inquadrano le aree interessate dalle modifiche a seguito delle controdeduzioni.



PGT vigente



Variante al PGT vigente

Osservazione n. 4

31/03/2014

protocollo n. 6788

Villa – Mariani – Carcano

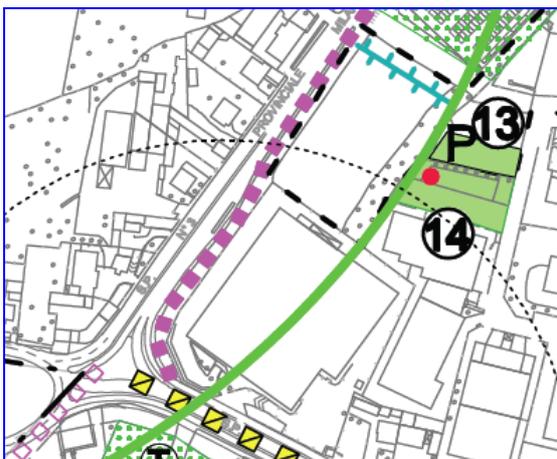
Ripristino della previsione di fascia verde di mitigazione lungo la strada provinciale in prossimità dell'area di trasformazione ATp2

CONTRODEDUZIONE:

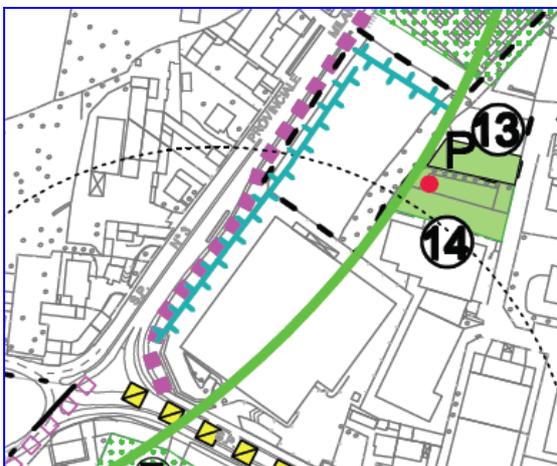
ACCOLTA

Si conferma la previsione del PGT antecedente la variante che prevedeva la realizzazione della fascia di mitigazione lungo la strada provinciale.

Si riportano di seguito due stralci della tavola PS5 del Piano dei Servizi del PGT e della Tavola PS5v della Variante parziale al PGT che inquadrano le aree interessate dalle modifiche a seguito delle controdeduzioni.



PGT vigente



Variante al PGT vigente